



III domenica

QUANTA PAZIENZA!

PAZIENZA

Seppur conosciuto come il "Vangelo del fico sterile", il vero protagonista della III domenica di Quaresima è il contadino chiamato a custodire il fico, il quale di fronte alla rabbia del vignaiolo deluso dal raccolto inesistente, consiglia di avere pazienza ed aspettare, mettendo in campo tecniche con le quali stimolare la crescita dei frutti. Una pazienza, quella del contadino, intrisa di amore e gesti concreti, capace di rinverdire ciò che sembra ormai perso, e che stimola in noi una duplice riflessione: la gioia di sapere che possiamo anche noi contare su un trattamento simile da parte del Maestro nei nostri confronti, ma anche l'importanza di avere a nostra volta pazienza verso chi ci sembra incapace di portare frutto. In una banda che punta a presentarsi come "completa", è necessario avere pazienza, cura ed attenzione anche e soprattutto a quegli elementi e strumenti che sembrano più "silenziosi" e "scordati", ma che potrebbero entrare comunque in sintonia con gli altri e produrre suoni melodiosi. Tutto è possibile, però, solo se ciascun componente della banda è pronto a creare le condizioni migliori per far emergere le splendide note di ogni fratello e sorella.

*Dal Vangelo secondo Luca
Lc 13,1-9*

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

... per aiutare la riflessione

Ormai l'abbiamo capito e lo stiamo - ahinoi! - sperimentando: non si impara a vivere e a esprimere la bellezza del Vangelo in un istante! Ma è la cosa più bella e preziosa che possiamo imparare a fare: non c'è nulla che sia più straordinario al mondo di una persona che ha un cuore grande, accogliente e sereno come quello di Gesù. E se è un popolo a farlo insieme (il gruppo d'oratorio, la comunità parrocchiale, la Chiesa intera) ne esce fuori un capolavoro di grazia! Vale proprio la pena darsi da fare anche quando sembra che i nostri risultati e quelli di chi ci sta intorno non siano granchè. Vedete, per migliorare nel vivere il Vangelo, ognuno ha i suoi ritmi. Magari a qualcuno essere allegro e collaborativo viene più spontaneo, per qualcun'altro è un po' più dura liberarsi di quel suo carattere imbronciato e sempre pronto ad attaccare briga! Se abbiamo qualcuno così in oratorio che facciamo, lo tagliamo via? Gesù, con quel fico che non portava frutti, mostra una pazienza infinita: sa che non solo ci vuole tempo, ma che ci vuole anche tanta cura e dedizione! Così gli si dedica completamente, zappandogli intorno la terra e concimandolo, certo che darà frutto per l'avvenire! E come Dio ha una pazienza e una cura infinita verso di noi, a nostra volta possiamo averla con chi ci è a fianco, anche con chi sembrasse una causa persa, proprio come quel fico. Ma quanto è "fico" dedicarsi con cura a chi più ha bisogno, scommettere su di lui, donargli ancora più amore e ingegnarsi per creargli intorno le condizioni ideali per farlo crescere! Dedicare tempo a capire le sue inclinazioni e favorirle, le sue paure e dolori e accompagnarlo, dargli fiducia, valorizzarlo. E' vero, ci vuole pazienza e tanta fiducia in lui e in Dio. Ma se si semina nell'amore di Dio, siamo certi che Egli saprà portare a compimento ogni opera di bene. Nessun istante speso per amore andrà perduto.

... allenare l'ascolto

Nella Vigna, accanto al fico, incontro la Fiducia di Dio, la sua **pazienza**, la sua speranza e imparo a suonare e ad aver **cura** nel far crescere e coltivare la Sua musica. Gesù paragona la nostra vita a quella del fico: a volte portiamo buona musica, e altre volte portiamo solo stonature, ma Dio ha fiducia in noi e continua a sperare. Una banda, per crescere, ha bisogno di amore, di ascoltare, di buona musica, di allegria, di condivisione, di silenzi, di tempo e pazienza... anche noi abbiamo bisogno di amore. Gesù è il nostro Maestro che conosce bene tutte le nostre debolezze e fragilità e si prende cura di noi con l'unica terapia che conosce: donarci amore infinito aspettandoci.

La Cura, Franco Battiato

<https://www.youtube.com/watch?v=UmE7nrfzcCo>

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie
Dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo
Dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai
Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore
Dalle ossessioni delle tue manie
Supererò le correnti gravitazionali
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare
E guarirai da tutte le malattie
Perché sei un essere speciale
Ed io, avrò cura di te
Vagavo per i campi del Tennessee
Come vi ero arrivato, chissà
Non hai fiori bianchi per me?
Più veloci di aquile i miei sogni
Attraversano il mare
Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza
Percorreremo assieme le vie che portano all'essenza
I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi
La bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi
Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto
Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono
Supererò le correnti gravitazionali
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare
Ti salverò da ogni malinconia
Perché sei un essere speciale
Ed io avrò cura di te
Io sì, che avrò cura di te

... e farne esperienza

Attività per i più grandi:

Una vitamina magica: la Vitamina G!

La musica è capace di valicare i confini e la banda rappresenta "la società (comunità) ideale dove tutti imparano ad ascoltare". Perché esista questa

banda, come comunità ideale, occorre un lavoro costante e continuo che peraltro non accetta scorciatoie. Perché, come tutte le cose importanti e belle, è fragile e potrebbe benissimo prendere anche tutti i peggiori difetti della società attuale ma soprattutto, si rischia di non essere in ascolto anche dell'ultima nota.

In una banda ognuno offre il suo contributo per realizzare una comunità dove tu sei chiamato ad ascoltarti e ad ascoltare il tuo vicino. Una società/comunità che si ascolta per migliorarsi... una comunità dove non esiste l'ultima nota, perché essa è la prima dello strumento successivo. Per questo motivo il maestro d'orchestra vuole aiutarci a curare le nostre difficoltà di ascolto con una Vitamina magica: la Vitamina G.

LEGGI attentamente il foglio illustrativo e..... (Allegato B)

Attività per i più piccoli:

C'è posta per te!

L'ascolto è uno dei ponti più importanti e belli fra le nostre "note" in cui ci siamo trasformati insieme.

L'ascolto di una testimonianza e del proprio Cuore è alla base dell'ascolto di Gesù e di tutte le persone che incontra. Gesù nostro maestro di musica ci invita ad ascoltare noi stessi, gli altri, il creato, tutte le creature e il Vangelo.

Imparare ad ascoltare non è mai stato scontato, saper ascoltare l'altro, tutti quelli che suoneranno insieme a noi nella nostra vita, è fondamentale per scoprirsi come banda. E' alla base delle nostre scelte di camminare insieme con gli altri per costruire un mondo nuovo, più giusto, più bello, dove ricerchiamo la felicità, la gioia di tutti. Se io non ascolto l'altro non c'è musica, dialogo, scambio, un unico suono..... Ascoltiamo quindi ciò che la CARITAS ha, con tanto amore, pensato per noi e insieme riflettiamo e uniamo le nostre voci. (allegato C)
